



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05-07-2019 (punto N 25)

Delibera N 866 del 05-07-2019

Proponente

ENRICO ROSSI
FEDERICA FRATONI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Edo BERNINI

Estensore Edo BERNINI

Oggetto

Approvazione schema di Protocollo tra Regione Toscana, ENI S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	MONICA BARNI	

Assenti

STEFANIA SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Schema di Protocollo

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni” (2015) avente ad oggetto “L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare”, finalizzata a sottolineare i vantaggi ambientali e le opportunità economiche di “un’economia più circolare, il cui valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione dei rifiuti è ridotta al minimo”;

Viste le quattro direttive europee in materia di economia circolare entrate in vigore il 4 luglio 2019 che integrano il quadro comunitario in materia di gestione rifiuti sostenendo la prevenzione della produzione di rifiuti, la produzione di beni più facilmente riciclabili, l'estensione del regime di responsabilità estesa del produttore, l'aumento del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti, la riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica e all'incenerimento;

Visto lo Statuto regionale come recentemente modificato dalla Deliberazione statutaria: “Testo di deliberazione statutaria della Regione Toscana approvato a norma dell’articolo 123, secondo comma, della Costituzione. Disposizioni in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare. Modifiche agli articoli 3 e 4 dello Statuto”;

Visti gli obiettivi previsti dalla Direttiva comunitaria denominata RED II, tra cui quello di raggiungere almeno il 14% di carburanti per trasporto provenienti da fonti rinnovabili. Entro la percentuale ricordata, al 2025 è altresì previsto che la quota dei biocarburanti sia dell’1% ed al 2030 del 3,5%.

Visto il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer) , istituito dalla L.R. 14/2007, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell’11 febbraio 2015, pubblicato sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015, prorogato ai sensi dell’articolo 30 della LR 15/2017;

Richiamato in particolare il macro-obiettivo “Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l’efficienza energetica e le energie rinnovabili” del sopra richiamato PAER in cui viene indicato che la sfida della Toscana deve soprattutto essere orientata a sostenere ricerca e innovazione tecnologica per favorire la nascita di nuove imprese della green economy, anche attraverso la creazione di una vera e propria economia green;

Visto il PRS 2016-2020 della Regione Toscana, approvato con risoluzione n.47 del 15 marzo 2017;

Vista la deliberazione 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2019);

Vista la deliberazione 10 aprile 2019, n. 22. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2018, n. 109) ai sensi dell’articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015;

Visto in particolare il Progetto Regionale 13, "Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare";

Visto il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB) in vigore (Deliberazione 19 novembre 2014, n. 94), il quale ha come obiettivi principali la piena attuazione della gerarchia dei rifiuti comunitaria e pone dunque al primo posto la prevenzione della produzione di rifiuti e, a seguire, nell'ordine, la promozione della preparazione per il riutilizzo, lo sviluppo e/o il consolidamento delle filiere industriali per il riciclo dei rifiuti urbani e speciali, l'utilizzo dei rifiuti come combustibile per la produzione di energia e, da ultimo, lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti non altrimenti recuperabili, né come materia né come energia, allo stato delle tecnologie consolidate ad oggi;

Preso atto che la Regione Toscana è impegnata, in linea con i principi del proprio Statuto e con gli elementi posti a base del nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (di seguito "PRB"), a favorire i processi di cambiamento del modello economico per facilitare il passaggio ad una nuova politica industriale di tipo circolare, come risposta economica, sociale e culturale allo spreco di risorse che determina diseguaglianze, conseguenze ambientali negative ed inefficienze economiche e che secondo tale impostazione:

- considera la Bioeconomia un modello industriale, il paradigma di un nuovo modo di contribuire allo sviluppo economico del territorio, partecipando al percorso di competitività del Paese basato sull'economia circolare, in coerenza con gli impegni europei;
- auspica iniziative private per la produzione e l'utilizzo di combustibili e carburanti di origine non fossile per un uso sostenibile delle risorse e per la tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente;

Tenuto conto che la Regione Toscana stimola, in attuazione degli obiettivi sopra richiamati, la realizzazione di investimenti privati che consentano alla Toscana di divenire un primario polo di sviluppo in Europa e nell'area mediterranea nella realizzazione di filiere industriali per l'effettivo utilizzo dei flussi prodotti dal trattamento dei rifiuti, valorizzandone anche il valore energetico. Tali flussi attualmente sono destinati a smaltimento per la carenza di offerta da parte del mercato di impianti di recupero idonei ad attuare il principio di prossimità ai sensi dell'art. 181 comma 5 del d. lgs. n. 152/2006.

Preso atto che Eni è una società italiana leader nel settore della produzione di biocarburanti, in particolare quelli derivanti da materie prime non edibili e più in particolare quelli derivanti dai rifiuti prodotti in ambito urbano e gli oli e grassi vegetali ed animali esausti rigenerati (di seguito "Oli Esausti Rigenerati") e che intende realizzare in Italia impianti innovativi di produzione di biocarburanti in forma liquida (Biolio e Biometanolo) o in forma gassosa (biometano e idrogeno) utilizzando materiali di scarto provenienti dal ciclo dei rifiuti;

Preso atto che Alia è una società per azioni nata per la gestione integrata dei rifiuti urbani che attualmente serve una popolazione di oltre 1,5 milioni di abitanti residenti nell'ambito della concessione per il servizio ventennale del territorio dell'ATO Toscana Centro e che nell'ambito delle sue strategie aziendali intende realizzare filiere per l'utilizzo degli scarti

dal riciclaggio delle raccolte differenziate e dal trattamento del rifiuto indifferenziato, in particolare per quei rifiuti con valore energetico che possono essere utilizzati per la produzione di bio-carburanti e bio-combustibili in sostituzione di quelli di origine fossile anche attraverso la sostituzione del gasolio tradizionale normalmente utilizzato per alimentare la propria flotta terrestre con dei biocarburanti ed in particolare con biometano;

Preso atto che Eni e Alia hanno positivamente valutato la possibilità di realizzare impianti che, utilizzando prevalentemente alcune matrici di rifiuti quali la frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (di seguito "FORSU"), la frazione secca proveniente dai trattamenti meccanici di selezione del rifiuto indifferenziato e gli scarti plastici provenienti dal trattamento delle raccolte differenziate, producano biolio, biometano, biometanolo e bioidrogeno;

Tenuto conto quindi che Regione Toscana, Eni ed Alia intendono favorire, ognuna per le proprie aree di competenza, un percorso di collaborazione che punti a sviluppare l'economia circolare, come volano dell'occupazione attraverso un modello produttivo con impatti ambientali positivi, basato sul coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder del territorio e che a tal proposito intendono promuovere una serie di iniziative congiunte attraverso la condivisione di un modello di sviluppo che abbia le seguenti aree di interesse:

- lo sviluppo di progetti di valorizzazione dei rifiuti che coinvolgano tutta la Regione Toscana;
- lo studio di un processo che possa - integrando i processi suddetti di abbattimento della CO2 dovuta alla sostituzione di carburanti di origine fossile con matrici rinnovabili - riutilizzare la pur bassissima emissione di CO2 prodotta sul mercato italiano evitando così la sua dispersione;
- lo sviluppo di programmi per la mobilità sostenibile, mettendo in campo tutte le soluzioni che possano favorire il contenimento della congestione, il miglioramento della qualità dell'aria tramite il potenziamento delle flotte di trasporto e di igiene ambientale alimentate da biometano;
- lo studio di attività di simbiosi industriale in un'ottica circolare attraverso progetti di riqualificazione industriale di aree brownfield al fine di favorire un rilancio di competitività in ottica di lungo termine e low carbon .

Considerato quindi opportuno sottoscrivere l'allegato "Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, ENI S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A." al presente atto (allegato A) del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 27 giugno 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa denominato “Protocollo d’Intesa tra Regione Toscana, ENI S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A.” allegato al presente atto (allegato A) del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di comunicare il presente atto ai soggetti interessati per gli adempimenti conseguenti;
3. di dare atto che dal protocollo d’intesa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore
EDO BERNINI